

## Contestata la gestione delle emergenze In stato d'agitazione i medici anestesisti dell'Annunziata

C'è malcontento tra gli anestesisti dell'Annunziata: c'è malcontento ma soprattutto preoccupazione per i risvolti che potrà avere, sul piano della gestione delle emergenze, la nuova tornata che prevede lo spostamento di sei specialisti nel servizio della struttura dipartimentale di Analgesia ospedaliera. Sei sarebbero infatti i medici anestesisti che si dovranno occupare del parto indolore, mentre ai rimanenti dodici, dell'organico complessivo, toccherà gestire il muro delle emergenze di tredici aree specialistiche di chirurgia. Ci sarebbe - secondo quanto spiegano in una nota alcuni anestesisti - una sproporzione «enorme» nella dotazione del personale. Tra gli anestesisti dell'Annunziata serpeggia quindi una ragionevole preoccupazione sulla gestione delle emergenze già a partire da lunedì. Una preoccupazione, che troverebbe una quasi certezza nel fatto che nel turno di guardia pomeridiano, notturno e festivo, ci sarà un solo medico anestesista che dovrà coprire l'area chirurgica di oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia, chirurgia vascolare, chirurgia pediatrica, chirurgia generale in regime d'emergenza dei reparti "Migliori" e "Falcone", chirurgia toracica, neurochirurgia, urologia, endoscopia digestiva,

neuroradiologia, angiografia, e terapia intensiva. Una vicenda, insomma che sarà destinata a far discutere e sulla quale è intervenuto il dottore Vito Cianni che è il presidente regionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, il quale sottolinea non solo che «la situazione della sanità nella nostra regione presenta un elevato livello di criticità, che diventa assoluta emergenza quando la carenza di figure professionali coinvolge nicchie specialistiche come l'Anestesia-Rianimazione», ma mette il dito nella piaga quando spiega che «esiste da sempre in Calabria una storica carenza di anestesisti (uno studio di qualche anno fa evidenziava una carenza di circa 100 unità), questa carenza - rimarca Cianni - è stata sempre sopportata dal sacrificio e dalla abnegazione di tutti, alcune volte premiata con incentivazioni, altre volte neanche riconosciuta. Quando si raccoglie la "lamentela" degli anestesisti - afferma il dottore Cianni - o si analizza quanto sta succedendo in tutte le Aziende Sanitarie Provinciali ed Ospedaliere della Calabria, non è un artificio di categoria per ottenere incentivi, ma purtroppo è la reale constatazione che mancano i numeri, e senza numeri non si va da nessuna parte. » (S.G.)